



Unione e sinistra si ricompattano

Confronto serrato fra maggioranza e opposizione sulla situazione di Sala Borsa. Ieri pomeriggio durante l'udienza conoscitiva, alla quale hanno partecipato anche alcuni rappresentanti dei lavoratori, si è ricompattata la spaccatura tra Unione e Altra Sinistra sull'ordine del giorno che non era stato ammesso alla discussione durante l'ultima seduta di consiglio. «È bastato qualche lieve aggiustamento nella formula - precisa il consigliere del Cantiere, Serafino D'Onofrio - per arrivare ad un documento che nella sostanza era comunque già condiviso». In commissione, invece, ha tuonato il capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella. «Avete costruito un mostro che non sta in piedi. Il compito dell'amministrazione non era quello di fare l'Ufficio di collocamento, ma di presentare un progetto che doveva già essere stato prodotto da tempo. Perché da tempo si sapeva che Sala Borsa non avrebbe retto». Diverse le letture date dai banchi della maggioranza. «La responsabilità dell'amministrazione c'era - replica Valerio Monteven-

ti - Anche rispetto ai lavoratori, per questo è stato giusto intervenire». Ma da Rifondazione comunista arrivano anche attacchi al sindaco, reo secondo il capogruppo Roberto Sconciaforni (**nella foto**), di essersi mosso «in ritardo» e di avere affermato nei momenti successivi alla ufficiale messa in mobilità di non avere «titoli», né «strumenti da mettere in campo» per aiutare i dipendenti. Su questo punto interviene anche il diessino Gian Guido Naldi. «Sono soddisfatto che l'amministrazione abbia cambiato atteggiamento nei confronti dei lavoratori. Ora comunque dovremo porre molta attenzione agli sviluppi futuri della vicenda».